

Mafie

Il docente di Trento, Andrea Di Nicola, manda in libreria per la Utet uno studio con Giampaolo Musumeci sulle nuove «Cosa nostra» dall'estero e che cercano di fare affari, non sempre sporchi, anche in Trentino

Invasi da organizzazioni criminali internazionali

FABRIZIO FRANCHI

Dimenticate la mafia come ce l'hanno sempre dipinta. Ora dobbiamo fare i conti con nuove mafie. Mafie da ogni parte del mondo che convergono in Italia. Insomma, con tante «Cosa nostra»: dalle triadi cinesi che si sono inserite a Prato, diventando seconde in Europa solo dietro a quelle di Parigi; alla mafia georgiana che si occupa di svaligiare appartamenti nel Nord Italia, anche grazie alle preziose indicazioni di badanti non proprio integerrime. Passando per i cult nigeriani, particolarmente violenti in mano ai «Maphite», una vera accademia del crimine e arrivando alle organizzazioni marocchine che gestiscono il giro dello spaccio. Ecco, questi nuovi criminali, questi personaggi, scorrazzano nel nostro Paese spesso impuniti, intoccati e intoccabili. Ma non si contrappongono alle «nostre mafie», tutt'altro. Cosa Nostra, la 'ndrangheta, la Camorra, sono dei modelli a cui inchinarsi, a cui guardare per ispirarsi per «fare meglio» e questa criminalità internazionale ha trovato terreno fertile e si è integrata. A suo modo. È diventata un pezzo del nostro Paese ci piaccia o meno. Ed è una realtà che dobbiamo affrontare se vogliamo fare come in altre zone del mondo, come negli Stati Uniti, per fermarli. Cominciare a capire, a conoscere. Ora c'è un libro importante, uscito l'altro giorno in libreria e edito dalla casa editrice Utet, scritto dal docente della facoltà di Giurisprudenza di Trento, **Andrea Di Nicola** e dal giornalista **Giampaolo Musumeci**, noto soprattutto al pubblico di Radio24. **Cosa loro. Cosa nostra** ci porta dentro con schiettezza a un mondo che non vediamo, o che vediamo con lenti sbagliate,

distorte, che ci fanno scambiare episodi e vicende per piccola criminalità circoscritta. Invece i due autori ci prendono quasi per mano e con coerenza sistematica e scientifica, ma con il brio dei grandi storyteller, dei grandi narratori, ci portano dentro le organizzazioni criminali internazionali. Scopriamo così la violenza della mafia nigeriana che gestisce il giro della prostituzione e della droga. Al punto che Di Nicola e Musumeci azzardano, ma nemmeno tanto, che la tratta delle donne costrette sulla strada fruttano circa un miliardo di euro l'anno. Miliardo, è bene dirlo, che non viene tolto con violenza dalle tasche degli italiani, ma che stupidamente viene dato dai frequentatori più o meno abituali delle schiave del sesso. Tante schiave del sesso. I due autori hanno calcolato che le donne fatte prostituire sulle strade italiane - e pagate dagli italiani - sarebbero state nel 2019 ben 26420. Una cifra precisa, ma dalle dimensioni gigantesche.



Peso: 59%

E ci sono anche gli ucraini con il contrabbando di sigarette in collaborazione con la camorra. Una vicenda che è stata scopercchiata dalla Direzione distrettuale antimafia di Trento, sotto il coordinamento di Pasquale Profiti, in collaborazione con la polizia doganale di Dresda e l'intelligence parigina che effettuò ottantotto arresti e sequestrato 16 tonnellate e mezza di sigarette. A gestire il tutto c'era un ex campione di pallamano, Valery Safko, che usava addirittura anche le ambulanze per trasportare la merce. E anche qui il giro d'affare, pulito da ogni tassa, si avvicina al miliardo di euro.



Non sempre gli affari sono permeati di violenza brutta come quella esercitata dai nigeriani a colpi di machete. Anzi. A Prato, comunità ormai "cinese" con i suoi 25 mila membri, molteplici attività commerciali sono state acquisite legalmente e formalmente con denaro apparentemente pulito. Denaro che viene reinvestito da "colletti bianchi" e per gli italiani che incassano è denaro che non puzza.

Criminali che hanno cominciato a farsi vedere anche nel nostro intonso Trentino, convinti come siamo di essere immuni da storie che ci sembrano lontane. Di Nicola e Musumeci segnalano come recentemente un mediorientale potrebbe essere capofila di un'attività di riciclaggio. La Guardia di Finanza di Trento ha alzato le antenne quando è stato recentemente acquisita all'asta una struttura alberghiera in Primiero costruita agli inizi degli anni 2000 e pagata, senza tentennamenti, un milione di euro. Un'altra operazione sospetta riguarda l'acquisto di un tre stelle per un milione e mezzo di euro da parte di russi con interessi e operazioni immobiliari sospette nell'Alto Garda. Forze dell'Ordine e magistratura sono all'erta, ma un senso di angoscia esce dal libro perché segnala una pericolosa impotenza complessiva dello Stato nei confronti di questi nuovi criminali. Sarà meglio che la comunità tutta si metta in allerta.

Allarme Di Nicola e Musumeci avvertono: cambiano gli scenari criminali in Italia con le nuove mafie internazionali



Andrea Di Nicola, Giampaolo Musumeci,
Cosa loro, Cosa nostra,
Utet, 233 pagine, 17 euro

Nell'immagine, un'operazione antimafia della Guardia di Finanza. Nella foto in alto a destra Andrea Di Nicola e, sotto, il suo libro firmato con Giampaolo Musumeci



Peso: 59%